

### TRA IL WESTERN E IL NOIR

Un altro splendido assolo di Percival Everett, su uno spartito noir che potrebbe venire dai cassette di Jim Thompson ma suonato a modo suo - il suo timbro è riconoscibile dopo pochi paragrafi e scambi di battute. Dove si racconta la vita di un uomo in tre atti, dalla voce di un narratore che per le prime due parti sceglie il punto di vista del protagonista, salvo metterlo in discussione nell'ultimo: un colpo di genio narrativo, visto che corrisponde alle necessità del romanzo, dramma esistenziale di un uomo senza qualità. Ogden Walker è il vicesceriffo di una cittadina del New Mexico, un uomo solo che non ama il suo lavoro, si fa e si è fatto troppe domande senza risposta, il figlio di una donna bianca e di un uomo nero che odiava i bianchi ("era dura per un figlio pensare che suo padre lo odiasse per metà"), un westerner che ama il deserto e le montagne e svolge il suo lavoro con una certa tenacia, sorprendendosi sempre di fronte agli esiti della violenza insensata e delle debolezze umane. Everett ci fa sentire Ogden vicino ma non vuole nessuna empatia per lui. Prepara così il ribaltamento del terzo atto, dove trova definizione la figura di un uomo che non è più sicuro di quel che ha visto e ha fatto, perso, ma forse no, l'unico ad aver capito il senso della sua esistenza e delle domande sempre più pressanti, per trovare la risposta più facile e difficile da digerire. Tiziano Ganotti

■ Percival Everett, **Sospetto, Nutrimenti**, 16 euro

